

**PIANO DI AZIONE  
PER LA SEMPLIFICAZIONE  
E LA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE**

## STRUTTURA

<b>I.</b>	<b>IL CONTESTO.....</b>	<b>4</b>
<b>II.</b>	<b>GLI OBIETTIVI GENERALI .....</b>	<b>6</b>
<b>III.</b>	<b>LE CARATTERISTICHE DEL PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>IV.</b>	<b>LE LINEE D'AZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>1.</b>	<b>RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>10</b>
1.1	MISURAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI.....	10
1.2	LA RIDUZIONE DEGLI ONERI PER LE IMPRESE.....	12
1.2.1	<i>Comunicazione unica per la nascita dell'impresa.....</i>	<i>12</i>
1.2.2	<i>Semplificazione degli adempimenti per il rilascio del certificato di prevenzione incendi.....</i>	<i>13</i>
1.2.3	<i>Abolizione e semplificazione degli adempimenti amministrativi per i nuovi impianti produttivi .....</i>	<i>13</i>
1.2.4	<i>Semplificazione dei controlli sulle imprese con certificazione ambientale .....</i>	<i>14</i>
1.2.5	<i>Semplificazione dei procedimenti a favore dell'imprenditoria femminile .....</i>	<i>15</i>
1.2.6	<i>Semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti connessi alle registrazioni previste dalla normativa antiriciclaggio a carico di una serie di categorie di soggetti. ....</i>	<i>15</i>
1.2.7	<i>Semplificazione della procedura per il riconoscimento di agevolazioni fiscali in ordine alle spese per gli interventi a favore del patrimonio culturale.....</i>	<i>17</i>
1.3	RIDUZIONE DEGLI ONERI PER I CITTADINI .....	17
1.3.1	<i>Comunicazione unica per il cittadino e semplificazione degli adempimenti anagrafici.....</i>	<i>17</i>
1.3.2	<i>Semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per gli immigrati .....</i>	<i>18</i>
1.3.3	<i>Semplificazione, snellimento e razionalizzazione delle procedure di concessione della cittadinanza italiana.....</i>	<i>19</i>
1.3.4	<i>Semplificazione degli adempimenti connessi alla tutela della salute .....</i>	<i>19</i>
1.3.5	<i>Continuità assistenziale: diffondere il protocollo per la dimissione protetta.....</i>	<i>20</i>
1.3.6	<i>Riduzione dei tempi per la risoluzione delle controversie in materia di danni causati da interventi clinici.....</i>	<i>21</i>
1.3.7	<i>Semplificazione del regime di circolazione giuridica degli autoveicoli .....</i>	<i>21</i>
1.3.8	<i>Riduzione degli oneri per i consumatori.....</i>	<i>22</i>
1.3.9	<i>Adozione di un sistema informatico per la gestione dei Conti Correnti in Valuta del Tesoro attivi presso sedi diplomatiche e consolari.....</i>	<i>23</i>
1.3.10	<i>Semplificazione delle procedure amministrative per l'indennizzo degli italiani che abbiano perduto beni all'estero.....</i>	<i>24</i>
<b>2.</b>	<b>MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE.....</b>	<b>26</b>
2.1	INTERVENTI PER ACCELERARE L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE .....	26
2.2	SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E RIDUZIONE DEL NUMERO DELLE LEGGI.....	27
2.3	ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE (AIR) SEMPLIFICATA .....	30
2.4	CONSULTAZIONE TELEMATICA .....	32
<b>3.</b>	<b>CONTROLLO, VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE.....</b>	<b>33</b>
3.1	RICOGNIZIONE METODOLOGICA E SETTORIALE DELLE INDAGINI ESISTENTI.....	33
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DEI DATI, DEI FLUSSI INFORMATIVI E DELLA LORO TRASMISSIONE.....	34

3.3	CREAZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE DI COORDINAMENTO E DI CONFRONTO SUGLI INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE .....	35
<b>4.</b>	<b>RIDUZIONE E CERTEZZA DEI TEMPI .....</b>	<b>36</b>
4.1	ADEGUAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 E PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI PROCEDIMENTI E SULL'ORGANIZZAZIONE NEI SITI WEB DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI.....	36
4.2	MISURAZIONE DEI TEMPI PROCEDIMENTALI .....	37
4.3	PROGRAMMI DI RIDUZIONE DEI TERMINI PROCEDIMENTALI .....	37
4.4	LA SANZIONE PER INOSSERVANZA DEI TERMINI PROCEDIMENTALI .....	38
<b>5.</b>	<b>REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI .....</b>	<b>40</b>
5.1	REALIZZARE L'UTILIZZO ESCLUSIVO DELLA POSTA ELETTRONICA NELLE COMUNICAZIONI TRA AMMINISTRAZIONI CENTRALI .....	40
5.2	ACCESSO ALLE BANCHE DATI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED ELIMINAZIONE DEI CERTIFICATI .....	40
5.2.1	<i>Accesso alla banca dati Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE).....</i>	<i>41</i>
5.3	PROCESSO TELEMATICO .....	42
5.3.1	<i>Processo tributario telematico.....</i>	<i>43</i>
5.4	PAGAMENTI ELETTRONICI .....	43
5.5	CONFERENZA DI SERVIZI TELEMATICA .....	44
5.6	RIORGANIZZAZIONE DELLA ASSISTENZA PRIMARIA ATTRAVERSO LA CASA DELLA SALUTE.....	44
5.7	FASCICOLO SANITARIO PERSONALE ELETTRONICO E SERVIZI SANITARI: PRENOTAZIONE, PRESCRIZIONE, REFERTO ON-LINE.....	45
5.8	REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI GESTIONALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....	46
<b>6.</b>	<b>SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA DELLE ATTIVITÀ DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI.....</b>	<b>48</b>
6.1	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE A LIVELLO REGIONALE .....	48
6.2	RIDUZIONE DEI TEMPI E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE, DI COMPETENZA REGIONALE O LOCALE .....	49
6.3	INDIVIDUAZIONE DI "LIVELLI MINIMI ESSENZIALI DI SEMPLIFICAZIONE" SUL TERRITORIO NAZIONALE, E DI "LIVELLI MASSIMI DI ONERI BUROCRATICI" .....	51
<b>7.</b>	<b>INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>52</b>
7.1	ACCOMPAGNAMENTO E FORMAZIONE .....	52
7.1.1	<i>Realizzazione di interventi a carattere formativo in materia di semplificazione, di misurazione e di riduzione degli oneri .....</i>	<i>52</i>
7.1.2	<i>Accompagnamento dell'AIR in alcune Regioni del Mezzogiorno.....</i>	<i>53</i>
7.1.3	<i>Laboratori sulla semplificazione normativa e l'AIR.....</i>	<i>53</i>
7.2	COMUNICAZIONE.....	54
7.3	PIANIFICAZIONE OPERATIVA DELLE AZIONI E DELLA LORO VALUTAZIONE .....	54
7.3.1	<i>Pianificazione operativa delle azioni.....</i>	<i>54</i>
7.3.2	<i>Monitoraggio dell'attuazione del Piano.....</i>	<i>55</i>
7.4	CONSULTAZIONE .....	56

## I. Il contesto

La semplificazione ed il miglioramento della regolazione sono fattori decisivi per la competitività del Paese e la reale fruibilità dei diritti da parte dei cittadini.

Per ottenere risultati concreti, grazie ad un impegno condiviso, sono stati istituiti il Comitato interministeriale per l'indirizzo e la guida strategica delle politiche di semplificazione e di qualità della regolazione<sup>1</sup>, la “cabina di regia” del governo e l'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, nonché il Tavolo permanente per la semplificazione, quale sede stabile di consultazione con le categorie produttive, le associazioni di consumatori, le Regioni e le autonomie locali.

Il Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione è uno degli strumenti di pianificazione strategica del Governo ed è strettamente connesso con gli indirizzi programmatici fissati dal Governo. Il Piano di azione è lo strumento che predefinisce il collegamento tra obiettivi strategici, azioni necessarie al loro conseguimento e verifica dei risultati, in coerenza con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007 per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo<sup>2</sup>.

Il Piano d'azione per il 2007 individua i principali obiettivi di semplificazione e qualità della regolazione, i soggetti responsabili, le azioni da compiere ed i tempi necessari al loro conseguimento; fornisce, inoltre, un quadro unitario del complesso delle iniziative normative e amministrative adottate dal Governo, che hanno un forte impatto sulla semplificazione. Queste sono i provvedimenti normativi *in itinere* o di prossima approvazione (il decreto-legge sulle liberalizzazioni del 31 gennaio 2007, n. 7, e il disegno di legge “Bersani”, recante misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, i disegni di legge “Nicolais” sulla modernizzazione ed efficienza della P.A., il disegno di legge “Amato” che introduce nuove norme sulla cittadinanza, il disegno di legge “Lanzillotta” di riordino dei servizi pubblici locali ed il disegno di legge “Turco” sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute).

---

<sup>1</sup> Il Comitato, previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, è stato costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 settembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2 novembre 2006, n. 255.

<sup>2</sup> La direttiva del Presidente del Consiglio del 12 marzo 2007 rimarca l'importanza dell'individuazione degli obiettivi strategici di carattere settoriale da parte dei singoli Ministri, in coerenza con le priorità programmatiche del Governo ed in raccordo con l'esigenza di trasparente allocazione delle risorse finanziarie nel bilancio dello Stato, per garantirne l'utilizzo trasparente, e per realizzare un'integrazione crescente tra pianificazione strategica e programmazione finanziaria.

Per passare da una semplificazione annunciata ad una semplificazione effettivamente percepita e rilevata, una delle principali novità del Piano è rappresentata dall'adozione di una logica di risultato: la riuscita degli interventi proposti non è commisurata solamente al numero di norme adottate o soppresse, ma alla effettiva riduzione degli oneri e dei tempi burocratici per i cittadini e per le imprese. In questa logica, il Piano coniuga innovazione organizzativa e innovazione tecnologica in modo da semplificare l'attività amministrativa e reingegnerizzare i processi di servizio, utilizzando le opportunità messe a disposizione dalle nuove tecnologie.

Ridurre il peso degli oneri di origine normativa ed amministrativa a carico di cittadini e imprese è una necessità ed un obiettivo comune a tutti i paesi dell'Unione europea, alle Istituzioni comunitarie e agli Stati membri dell'OCSE. È, del resto, una delle priorità poste della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, che ha fra i suoi obiettivi qualificanti la creazione di un contesto normativo favorevole all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità.

Negli ultimi anni, anche in ambito europeo è accresciuta la consapevolezza dell'importanza di questi temi, come dimostra il programma della Commissione europea di riduzione del 25% degli oneri amministrativi derivanti da normative comunitarie, da realizzarsi entro il 2012.

Fino a qualche anno fa, il nostro Paese presentava soluzioni avanzate riguardo ad alcuni profili e un quadro complessivo confortante, come emergeva dalla *review* dell'OCSE sulla riforma della regolazione in Italia, pubblicata nell'aprile del 2001.

Negli ultimi anni, tuttavia, l'Italia ha visto regredire la propria posizione nelle classifiche per la regolamentazione e il funzionamento della pubblica amministrazione – e, più in generale, per la competitività.

Per recuperare il terreno perduto, è necessario stabilire un quadro certo di obiettivi ed azioni ed una strategia condivisa ai vari livelli di governo. Occorre, infatti, tener presente che, a seguito dei profondi cambiamenti introdotti dalla riforma del titolo V della Costituzione sul riparto di competenze, qualsiasi strategia finalizzata alla semplificazione per i cittadini e le imprese non può essere condotta a livello esclusivamente statale. È necessario che, alla luce del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'articolo 118 della Costituzione, tale strategia si fondi su una solida alleanza con gli attori sociali e, nel rispetto del principio di leale collaborazione, con gli altri soggetti istituzionali. Tra questi, in primo luogo, le Regioni, alle quali sono affidati importanti compiti, sia in materia di attuazione delle normative comunitarie, sia di

produzione normativa in settori di straordinaria importanza per gli imprenditori e per i cittadini.

Si sottolinea, infine, che la rinnovata attenzione del Governo alla semplificazione è strettamente connessa agli interventi di liberalizzazione delle attività economiche ed a quelle di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. La semplificazione normativa ed amministrativa, la liberalizzazione delle attività economiche e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni rappresentano, infatti, politiche convergenti. È intendimento del Governo, dunque, proseguirne la realizzazione all'interno di una strategia unitaria, complessivamente volta a migliorare il livello di competitività del sistema produttivo nazionale e ad accrescere la fiducia di consumatori, lavoratori e imprese.

## **II. Gli obiettivi generali**

Il Piano delinea un percorso di azioni misurabili (anche in termini di differenza tra condizioni di partenza e risultati conseguiti) che, raggruppate in programmi – con precise scadenze temporali – convergano verso un obiettivo *strategico*, il cui grado di raggiungimento sia a sua volta valutabile.

L'obiettivo *strategico* consiste, per quanto riguarda le imprese, nel rafforzamento della capacità competitiva del Paese; l'indice di valutazione sarà rappresentato da un sensibile miglioramento nelle classifiche internazionali (ad esempio, il rapporto “*Doing Business*” della Banca Mondiale). A tal fine si prevede una continua attività di facilitazione di processo per attuare la ricognizione, il controllo e l'aggiornamento degli indicatori di qualità della regolazione e, più in generale, della competitività e della compatibilità con le metodologie impiegate da organizzazioni e centri di analisi internazionali.

Per quanto riguarda la normativa europea, si condivide il *target* proposto dalla Commissione, che consiste nel raggiungere, *entro il 2012*, la riduzione del 25% degli oneri amministrativi (sulla base della misurazione dei c.d. costi informativi, valutati con l'applicazione dello “*European Standard Cost Model*”) nei settori scelti dalla Commissione stessa.

Parallelamente, con riferimento alla normativa nazionale, il Governo, attraverso il Piano d'azione 2007, intende fissare un obiettivo altrettanto ambizioso: la riduzione del 25% degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese, entro il 2012. È una sfida molto impegnativa che richiede la partecipazione di tutti i soggetti interessati, il concorso di

tutte le amministrazioni, delle Regioni e degli enti locali. In base alle stime della Commissione europea, l'obiettivo congiunto di ridurre gli oneri amministrativi – discendenti dalla legislazione comunitaria e dalle normative nazionali – del 25% entro il 2012 potrebbe portare ad un aumento del 1,4% del prodotto interno lordo europeo, e cioè a 150 miliardi di euro nel medio periodo.

Una migliore regolazione, in un contesto di rafforzata legalità e fiducia, costituisce una condizione essenziale per migliorare la competitività del Paese e, allo stesso tempo, per garantire effettività ai diritti fondamentali di cittadinanza, tutelando coloro che sono in una condizione di maggiore “debolezza”.

### **III. Le caratteristiche del Piano**

Il Piano d'azione presenta, quindi, novità consistenti rispetto agli approcci del passato. Esso si inserisce in una logica *pluriennale*: ciò non esclude, tuttavia, che vi possano essere azioni che si esauriscono (ed i cui risultati possano essere valutati) nel periodo di un anno. Inoltre, il Piano presuppone una stretta integrazione tra le diverse linee di azione, gli obiettivi da conseguire e i soggetti chiamati ad intervenire, con particolare attenzione ai diversi livelli di governo coinvolti. Per la realizzazione delle azioni si terrà conto, per l'anno in corso, delle risorse disponibili e si opererà per gli anni successivi in raccordo con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria.

Gli elementi salienti del Piano sono:

- Predisposizione del Piano sulla base di un'ampia consultazione, in modo da condividere gli obiettivi di risultato e le linee d'azione, così da definire un *patto (o programma condiviso)* con le Regioni, le Autonomie locali e le parti sociali,.
- Attribuzione, prevista nel Piano, di specifiche responsabilità per lo svolgimento di ciascuna attività (responsabilizzazione delle amministrazioni di settore e ruolo di impulso e di coordinamento).
- Misurazione degli oneri e logica di risultato: la riuscita degli interventi è misurata sulla base della effettiva riduzione degli oneri e dei tempi procedurali.
- Adozione di un approccio selettivo attraverso l'individuazione dei settori prioritari di intervento, concentrando l'attenzione sulla semplificazione nelle

materie di competenza statale e, allo stesso tempo, indicando le aree di una cooperazione multilivello.

- Individuazione di un sistema di consultazione/concertazione dei vari soggetti nazionali interessati, al fine di promuovere il miglioramento del flusso informativo dei dati attinenti alla qualità della regolazione – ovvero dei dati che concorrono alla creazione di indicatori internazionali dai quali si evincono i risultati delle azioni compiute ed il grado di competitività del Paese – nonché della loro trasmissione, in forma unitaria e compatibile con le metodologie impiegate, agli interlocutori nazionali ed internazionali di riferimento.
- Il piano ricongiunge innovazione tecnologica e innovazione amministrativa e utilizza in modo integrato anche l'innovazione normativa e organizzativa, la reingegnerizzazione dei processi di servizio e le azioni di accompagnamento.
- Particolare attenzione viene dedicata alle azioni di formazione, alla comunicazione ai destinatari ed all'opinione pubblica degli obiettivi, dei metodi e dei risultati ed a forme permanenti di interazione con imprese e cittadini anche per raccogliere segnalazioni e suggerimenti. Nell'ambito di queste azioni un ruolo essenziale può essere svolto dalle associazioni dei cittadini, utenti e consumatori e dalle associazioni del mondo imprenditoriale, che sono attori fondamentali del processo di implementazione delle politiche di semplificazione.

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, le Prefetture-UTG possono svolgere un ruolo essenziale. Esse infatti possono costituire la struttura statale tramite la quale, da un lato, monitorare il livello delle *performance* degli uffici pubblici, contribuire a misurare gli oneri amministrativi sopportati dai cittadini e dalle imprese e, dall'altro, diffondere e attuare le politiche di innovazione e semplificazione amministrativa.

La consultazione ed il coinvolgimento delle Regioni e delle autonomie locali, dei rappresentanti delle categorie produttive e delle associazioni dei cittadini e dei consumatori attraverso il Tavolo permanente per la semplificazione proseguirà nelle fasi di attuazione e valutazione del piano. A questo fine, saranno costituiti appositi gruppi di lavoro per le fondamentali aree del Piano.



#### **IV. Le linee d'azione**

Le linee d'azione individuano le macro aree del piano, ciascuna delle quali suddivisa in azioni. Per ciascuna azione sono specificati l'obiettivo, il termine di conseguimento, l'amministrazione responsabile e le altre amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli scopi prefissi.

## **1. Riduzione degli oneri amministrativi**

In questa area si collocano le azioni per ridurre gli oneri amministrativi che gravano sui cittadini e sulle imprese. In linea con le migliori pratiche emerse in ambito internazionale e con gli indirizzi più recenti definiti in sede europea (conclusioni del Consiglio Europeo dell'8 e 9 marzo 2007 in materia di Migliore Regolazione ed il "Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea", predisposto dalla Commissione), il Governo italiano imprime alla politica di semplificazione un cambio di orientamento. Gli interventi di semplificazione saranno mirati alla riduzione degli "oneri amministrativi" che gravano sulle imprese e sui cittadini, nonché al contenimento dei costi dell'Amministrazione, anche attraverso un più efficiente impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.

### **1.1 Misurazione dei costi amministrativi**

Il piano di misurazione degli oneri amministrativi sopportati dalle imprese rappresenta un'azione specifica, legata alla necessità di rendere operativo uno strumento a carattere fortemente innovativo. Tali oneri saranno individuati a partire dalla misurazione dei costi amministrativi, generati da obblighi di informazione sostenuti dalle imprese stesse. La metodologia di misurazione è lo *EU Standard Cost Model* – il metodo adottato dalla Commissione europea sulla base delle esperienze dei paesi europei di applicazione dello *Standard Cost Model*, che prevede la misurazione di un sottoinsieme di costi, i c.d. "oneri amministrativi", stimando il costo di singoli obblighi informativi ("*Information Obligations*"), anche attraverso interviste a imprese rappresentative della loro categoria/settore di riferimento.

**Azione:** redazione e attuazione di un programma pluriennale di misurazione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, finalizzato alla loro riduzione. In ciascun anno, a partire dal 2007, il Piano d'Azione indicherà gli ambiti di regolazione nazionale nei quali sarà svolta la misurazione (c.d. aree prioritarie). Quest'ultima consentirà di identificare i singoli oneri amministrativi (derivanti da obblighi informativi) che possono essere considerati non necessari o comunque eccessivi in relazione alla tutela degli interessi pubblici che la regolazione si prefigge. A partire dal 2008, tenendo conto dei

risultati conseguenti l'attività di misurazione, il Piano d'azione indicherà in modo sistematico anche le misure di riduzione degli oneri amministrativi.

Le aree prioritarie dovranno essere selezionate tenendo anche conto delle aree prioritarie di regolazione comunitaria individuate dal Programma di Azione della Commissione europea (diritto societario; legislazione farmaceutica; ambiente di lavoro e rapporti di lavoro; normativa fiscale; statistiche; agricoltura e sussidi all'agricoltura; sicurezza alimentare; trasporti; pesca; servizi finanziari; ambiente; politiche di coesione; appalti pubblici), nonché delle indicazioni provenienti dagli *stakeholders*. Il programma comunitario di misurazione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea sarà attuato dalla Commissione. In Italia, sarà individuato un responsabile, nell'ambito dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, per il coordinamento tra l'amministrazione nazionale e la Commissione.

In prima approssimazione, le aree di regolazione (disciplinate da norme di origine statale in vigore al marzo 2007) prioritarie ai fini della misurazione nel corso del 2007 sono, ad esempio:

- *privacy* (con un progetto pilota di misurazione della normativa per le PMI fino a 250 addetti);
- ambiente e paesaggio;
- fisco e dogane;
- sicurezza civile (Vigili del Fuoco);
- codice della navigazione (Libro I - relativamente alla localizzazione di impianti industriali);
- previdenza e contributi;
- igiene e sicurezza sul lavoro.

Considerato che la regolazione di fonte comunitaria è oggetto dell'attività di misurazione della Commissione, il Piano d'azione focalizzerà il programma di misurazione degli oneri amministrativi sulla regolazione di origine statale e sulla regolazione di origine regionale, in attuazione dell'“*Accordo tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione*”, sancito in sede di Conferenza unificata in data 29 marzo 2007.

Il Piano d'Azione - anche nella prospettiva della quantificazione dei vantaggi per le imprese e della loro comunicazione - fissa l'obiettivo di riduzione media degli oneri nelle aree prioritarie relative alla regolazione statale in linea e in modo complementare con l'obiettivo di riduzione non inferiore al 25% entro il 2012 degli oneri amministrativi derivanti dalla regolazione di origine comunitaria.

**Obiettivo:** a) misurazione dei costi amministrativi all'interno delle aree prioritarie di regolazione; b) individuazione delle misure di riduzione conseguenti; c) raccordo con la Commissione europea per l'attuazione del programma di misurazione.

**Termine di conseguimento:** a) entro il 31 dicembre 2007; b) entro il 31 dicembre 2007 per la *privacy*; entro il 31 marzo 2008 per le altre aree prioritarie; c) conclusione del programma d'azione comunitario.

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per le politiche comunitarie.

**Amministrazioni coinvolte:** amministrazioni competenti per le aree di regolazione selezionate.

## **1.2 La riduzione degli oneri per le imprese**

### ***1.2.1 Comunicazione unica per la nascita dell'impresa***

**Azione:** il decreto legge sulle liberalizzazioni n. 7 del 2007 (convertito con modificazioni dalla legge n. 40 del 2007) ha introdotto la comunicazione unica telematica presso il registro delle imprese che sostituisce tutti gli adempimenti per l'inizio dell'attività di impresa a fini previdenziali, assistenziali e fiscali (codice fiscale e partita IVA). Per far sì che questa disposizione sia concretamente attuata è necessario: a) predisporre i decreti attuativi per l'adozione del modello unico di comunicazione e per la disciplina delle modalità del trattamento informatico e della trasmissione telematica dei dati; b) progettare e realizzare una campagna di comunicazione; c) introdurre un sistema di monitoraggio sul suo livello di applicazione. Nelle attività previste saranno coinvolte le associazioni di categoria.

**Obiettivo:** introduzione della comunicazione unica su tutto il territorio nazionale.

**Termine di conseguimento:** 30 agosto 2007.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dello sviluppo economico

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Ministero dell'economia e delle finanze (e Agenzia delle entrate), Ministero del lavoro, INPS e INAIL, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

### ***1.2.2 Semplificazione degli adempimenti per il rilascio del certificato di prevenzione incendi***

**Azione:** creazione di un sistema di gestione informatizzata che consenta, tramite Internet, di presentare le istanze, nonché di ricevere e inviare comunicazioni e di consultare lo stato dell'*iter* procedimentale, riducendo i tempi e agevolando lo scambio dei dati e i rapporti con l'utenza. Gli interventi vengono realizzati anche in previsione delle misure di ulteriore semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, contenute nelle norme di delega del disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272), volte a semplificare le procedure per il rilascio del certificato di prevenzione incendi. L'obiettivo è quello di assicurare un'effettiva riduzione degli adempimenti amministrativi e dei costi delle imprese, nel rispetto del mantenimento dei livelli di sicurezza per la collettività. Una volta adottati i provvedimenti attuativi previsti dalla norma di delega, sarà necessario, d'intesa con le regioni, realizzare una campagna di comunicazione e predisporre un adeguato sistema di monitoraggio degli effetti delle disposizioni varate.

**Obiettivo:** miglioramento della qualità dei servizi, semplificazione degli adempimenti e delle procedure.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per gli interventi in via amministrativa

**Amministrazioni responsabili:** Ministero dell'interno

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per la funzione pubblica, Conferenza unificata, Regioni e province autonome, enti locali.

### ***1.2.3 Abolizione e semplificazione degli adempimenti amministrativi per i nuovi impianti produttivi***

**Azione:** il disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272), contiene numerose disposizioni per l'abolizione e la semplificazione di adempimenti amministrativi per la costruzione di

impianti produttivi che valorizzano il ruolo e la responsabilità degli imprenditori, dei professionisti che con essi collaborano e degli enti privati di certificazione, dotati di determinati requisiti di affidabilità e imparzialità. Nella consapevolezza della “fragilità” del territorio italiano e nel rispetto dei vincoli idrogeologici, storico-artistici e paesaggistici, vengono previsti: a) il consolidamento in capo ai comuni della competenza primaria per gli insediamenti di nuovi impianti produttivi; b) l’abbattimento e la semplificazione degli oneri incombenti sugli imprenditori, senza pregiudizio per gli interessi pubblici coinvolti; c) la concentrazione delle attività di coordinamento amministrativo in capo allo sportello unico comunale per le attività produttive; d) la valorizzazione della libertà e responsabilità dell’imprenditore, che si avvale di professionisti di fiducia per certificare la conformità dell’impianto alle vigenti prescrizioni; e) la assoluta certezza circa le modalità e i tempi e la trasparenza della procedura anche nei confronti delle associazioni esponenziali degli interessi diffusi, che possono parteciparvi; f) il coordinamento e la razionalizzazione dei controlli delle attività produttive sul territorio, al fine di garantirne l’efficacia, la trasparenza e la minore invasività per lo svolgimento dell’attività imprenditoriale. Sin dall’avvio dell’iter parlamentare del provvedimento verranno pianificate le attività tese a creare le condizioni per un’efficace implementazione di tali misure con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

**Obiettivo:** drastica riduzione dei tempi di *start up* per le imprese

**Termini di conseguimento:** entro 180 giorni dall’entrata in vigore della legge.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dello sviluppo economico

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l’Innovazione e le tecnologie, Dipartimento per gli affari regionali, Ministero del lavoro, Regioni ed enti locali; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

#### ***1.2.4 Semplificazione dei controlli sulle imprese con certificazione ambientale***

**Azione:** è necessario creare le condizioni per l’applicazione della disposizione del disegno di legge “Nicolais” (A.C. 2161) in materia di controlli amministrativi sull’attività di impresa, con particolare riferimento ai controlli ambientali sulle imprese certificate in base a normazione internazionale (ISO 14001) e ai controlli relativi ai rinnovi delle autorizzazioni che le imprese devono periodicamente sostenere. A tal fine,

saranno realizzate sperimentazioni aventi ad oggetto la razionalizzazione e la semplificazione di tali controlli, attraverso intese con le amministrazioni interessate e le organizzazioni rappresentative delle associazioni di categoria.

**Obiettivo:** conclusione della sperimentazione

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento della funzione pubblica, Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dell'ambiente; Ministero dello sviluppo economico

### *1.2.5 Semplificazione dei procedimenti a favore dell'imprenditoria femminile*

**Azione:** adozione degli atti regolamentari e delle ulteriori iniziative necessarie alla semplificazione degli interventi a favore dell'imprenditoria femminile, in modo da promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e alle agevolazioni esistenti per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile, ridurre i tempi per la concessione dei contributi statali, migliorare i canali informativi in merito alle misure esistenti. Tali iniziative sono finanziate con le risorse previste dalla vigente legislazione di settore.

**Obiettivo:** adozione degli atti regolamentari e delle ulteriori iniziative necessarie alla semplificazione dei procedimenti a favore dell'imprenditoria femminile.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento per i diritti e le pari opportunità.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per gli affari regionali, Regioni e province autonome, enti locali.

### *1.2.6 Semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti connessi alle registrazioni previste dalla normativa antiriciclaggio a carico di una serie di categorie di soggetti.*

**Azione:** l'attività di prevenzione e di contrasto del fenomeno del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo è regolata da un articolato sistema normativo, i cui principi generali sono stabiliti a livello comunitario e la cui disciplina specifica trova

attuazione nei provvedimenti legislativi nazionali. Attualmente, per il recepimento della III Direttiva comunitaria in materia, è in fase di predisposizione un decreto legislativo in cui è prevista una serie di obblighi di identificazione e di registrazione a carico di una pluralità di soggetti, quali:

- a) professionisti (ad es. ragionieri e periti commerciali, commercialisti e consulenti del lavoro iscritti nei rispettivi albi, avvocati, notai) ed altre figure professionali e imprenditoriali dettagliatamente individuate;
- b) intermediari finanziari (ad es. banche, Poste italiane S.p.A., società d'intermediazione mobiliare).

Considerata la complessità di tali registrazioni, si è ravvisata l'opportunità di prevedere, già nel citato D.Lgs., che alcune categorie di destinatari, in funzione delle loro limitate strutture organizzative e delle contenute dimensioni economiche, possano adempiere gli obblighi di registrazione avvalendosi di propri sistemi informatici, senza dover affrontare i costi dell'adozione dell'archivio unico informatico attualmente previsto.

Nella medesima prospettiva di riduzione degli adempimenti e di contenimento degli oneri, si prevede di estendere il ricorso a modalità semplificate di registrazione anche alle strutture più complesse che caratterizzano gli intermediari abilitati, mediante l'emanazione di atti non normativi. Contestualmente, le misure da adottare saranno anche finalizzate ad evitare superflue duplicazioni di registrazione e a consentire l'utilizzo diretto di dati già acquisiti in altri contesti.

**Obiettivo:** semplificazione degli adempimenti e delle procedure; riduzione degli oneri amministrativi.

**Termine di conseguimento:** a) entro il 18 agosto 2007, termine fissato per l'emanazione del richiamato Decreto Legislativo ; b) 31 dicembre 2012 per gli interventi da adottare con strumenti amministrativi.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Banca d'Italia, Ufficio italiano cambi, amministrazioni competenti per le aree di regolazione selezionate (ivi comprese le Autorità indipendenti, quali CONSOB e ISVAP), ordini professionali.



### ***1.2.7 Semplificazione della procedura per il riconoscimento di agevolazioni fiscali in ordine alle spese per gli interventi a favore del patrimonio culturale.***

**Azione:** a) attribuzione ad un unico soggetto della funzione di accertamento della necessità e congruità della spesa effettuata dai privati proprietari di beni culturali per interventi di conservazione; b) coordinamento dei tipi di interventi conservativi ammissibili all'incentivo fiscale con quelli contemplati dall'art. 29 del codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42/2004); c) unificazione del procedimento di valutazione e conseguente approvazione della spesa in capo ad una sola autorità amministrativa (la Soprintendenza di settore competente).

**Obiettivo:** semplificare procedure ed incentivare il reperimento di risorse aggiuntive in favore dei beni culturali.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Ministero per i beni e le attività culturali.

**Amministrazione coinvolta:** Ministero dell'economia e delle finanze.

## **1.3 Riduzione degli oneri per i cittadini**

### ***1.3.1 Comunicazione unica per il cittadino e semplificazione degli adempimenti anagrafici***

**Azione:** adozione degli atti regolamentari e delle ulteriori iniziative necessarie all'implementazione della "comunicazione unica" che consenta al cittadino di comunicare una volta sola alla pubblica amministrazione i dati relativi alla residenza (al momento del cambio di residenza, spetterà poi alla PA trasmettere tali dati per via telematica). Il più generale riordino della materia anagrafica (ivi compresa l'AIRE), la semplificazione degli adempimenti per i cittadini e il ridisegno delle procedure anagrafiche sulla base dell'uso delle tecnologie sono previsti dal disegno di legge "Nicolais" (A.C. 2161).

**Obiettivo:** Avvio implementazione della comunicazione unica per il cittadino.

**Termine di conseguimento:** 30 giugno 2008

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'interno, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero degli affari esteri, Ministero della pubblica istruzione, Regioni, comuni, INPS, ANCI.

### *1.3.2 Semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per gli immigrati*

**Azione:** incremento del livello di efficienza degli Sportelli unici per l'immigrazione ai fini di agevolare il rilascio del nulla-osta al lavoro e al ricongiungimento familiare e monitoraggio del nuovo modello organizzativo per il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, utilizzando a tal fine le risorse finanziarie previste dalla legislazione di settore, e realizzando efficaci campagne informative in un'ottica di semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per i cittadini stranieri. Al fine di perseguire l'obiettivo di coinvolgere gli enti locali nelle procedure per il rinnovo dei permessi di soggiorno, è in corso una fase triennale di definizione e sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e procedurali da estendere, successivamente, a tutto il territorio nazionale. Saranno promossi interventi diretti a migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'assistenza degli immigrati e per lo snellimento delle connesse procedure, anche ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività svolta. Il Governo sta, inoltre, predisponendo un disegno di legge di modifica del testo unico sugli immigrati, prevedendo, tra l'altro, la revisione delle disposizioni relative all'ingresso e al soggiorno degli immigrati per agevolare i percorsi legali di inserimento lavorativo e sociale, anche attraverso l'introduzione di significative misure di semplificazione dei connessi adempimenti amministrativi.

**Obiettivo:** migliorare la qualità dei servizi e ridurre gli oneri amministrativi.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per gli interventi in via amministrativa.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'interno.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Dipartimento per gli affari regionali, Ministero degli affari

esteri, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della solidarietà sociale, Ministero dell'economia e finanze, enti locali, INAIL, INPS, ISTAT, UPI, ANCI, Poste italiane, patronati, associazioni di volontariato e cooperative di solidarietà sociale.

### ***1.3.3 Semplificazione, snellimento e razionalizzazione delle procedure di concessione della cittadinanza italiana***

**Azione:** adozione delle iniziative necessarie per la razionalizzazione delle procedure di concessione della cittadinanza italiana, attraverso il potenziamento degli strumenti informatici e telematici, utilizzando le risorse finanziarie previste dalla normativa di settore, e la semplificazione delle procedure per la trasmissione e l'acquisizione dei dati. Ottimizzazione dell'efficienza del servizio *Call center* mediante il monitoraggio, l'analisi e la valutazione di *report* periodici che consentano di intervenire tempestivamente su eventuali criticità. Gli interventi in questione vengono realizzati anche in previsione della riforma della disciplina normativa sulla cittadinanza, contenuta nel disegno di legge governativo (AC 1607), che contiene modifiche riconducibili alla necessità di attuare effettive politiche di integrazione, favorendo l'acquisizione, in termini più aperti, del diritto di cittadinanza non solo per i nati in Italia, ma anche per coloro che soggiornano stabilmente nel nostro paese.

**Obiettivo:** migliorare la qualità dei servizi e semplificazione dei processi.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per gli interventi in via amministrativa.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'interno.

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero degli affari esteri, Ministero della giustizia.

### ***1.3.4 Semplificazione degli adempimenti connessi alla tutela della salute***

**Azione:** il disegno di legge "Turco" (A.S. 1249) si propone di eliminare numerose certificazioni e adempimenti di carattere sanitario che, in base al principio dell'efficacia basata sulle prove empiriche, non offrono una tutela effettiva per la salute dei cittadini, generando invece un onere burocratico. Per la piena attuazione di queste misure di semplificazione presso le amministrazioni pubbliche è necessario adottare delle intese tra lo Stato e le regioni, nonché realizzare una campagna di comunicazione e predisporre

un sistema di monitoraggio. Al fine di ridurre ulteriormente gli adempimenti burocratici è necessario anche individuare altre pratiche sanitarie inutili da semplificare.

**Obiettivo:** a) eliminazione effettiva delle certificazioni individuate nel disegno di legge; b) predisposizioni delle intese da realizzare in Conferenza unificata per la semplificazione in materia di polizia mortuaria; c) individuazione delle pratiche sanitarie inutili ed elaborazione di proposte per una maggiore semplificazione delle certificazioni sanitarie.

**Termine di conseguimento:** a) entrata in vigore della legge; b) 60 giorni dopo l'entrata in vigore della legge.

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Conferenza unificata, Regioni e province autonome, istituzioni scolastiche.

### ***1.3.5 Continuità assistenziale: diffondere il protocollo per la dimissione protetta***

**Azione:** la continuità assistenziale dall'ospedale al domicilio del cittadino/paziente rende effettivo il diritto alla salute e passa per la semplificazione degli impegni anche amministrativi che la persona dimessa deve sopportare per accedere alle successive fasi di cura, assistenza e riabilitazione domiciliare. A tal fine è necessario attivare già nella fase precedente la dimissione ospedaliera tutte quelle procedure amministrative che necessitano per l'accesso a supporti professionali, tecnici e di formazione dei familiari e delle persone impegnate nella rete di assistenza. È necessario quindi definire protocolli di intesa che stabiliscano processi stabili di integrazione tra assistenza ospedaliera e assistenza domiciliare: prima che la persona venga dimessa dall'ospedale il protocollo deve prevedere la definizione di un progetto personalizzato che stabilisca obiettivi, frequenza delle prestazioni, operatori coinvolti, compiti della persona dimessa e di coloro che in famiglia lo assistono e la necessaria formazione.

**Obiettivo:** raccogliere le esperienze maturate sul territorio attraverso un tavolo di confronto tra Stato, regioni e rappresentanti delle organizzazioni di tutela degli utenti per standardizzare modelli di protocollo e definire linee guida nazionali

**Termine di conseguimento:** 31 ottobre 2007

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero Solidarietà Sociale, Conferenza unificata, Regioni e province autonome, istituzioni scolastiche,

### ***1.3.6 Riduzione dei tempi per la risoluzione delle controversie in materia di danni causati da interventi clinici***

**Azione:** il tema della sicurezza dei pazienti investe il sistema sanitario non solo sul fronte della riduzione del rischio ma anche su quello della gestione del rapporto con il cittadino (eventualmente) danneggiato. A tal fine sono allo studio presso il Ministero della salute progetti, anche normativi, finalizzati a semplificare la gestione degli eventi che hanno determinato danni al paziente, sia per monitorare le fattispecie e definire migliori protocolli di prevenzione del rischio, sia per agevolare l'accesso del paziente danneggiato alla rifusione che gli è dovuta in caso di riconoscimento del danno. Tali progetti sono finanziati con le risorse previste dalla vigente legislazione di settore.

Sulla base delle esperienze in corso presso molte strutture sanitarie sono in corso di valutazione schemi per la riduzione dei tempi di riconoscimento del danno, anche ipotizzando l'estensione di forme di conciliazione che garantiscano il cittadino sul piano della celerità del procedimento e su quello della terzietà delle valutazioni di merito.

**Obiettivo:** presentazione di un disegno di legge in materia di sicurezza delle cure.

**Termine di conseguimento:** 30 giugno 2007.

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero della giustizia, Conferenza unificata, Regioni e province autonome.

### ***1.3.7 Semplificazione del regime di circolazione giuridica degli autoveicoli***

**Azione:** nell'ambito delle misure a favore del cittadino consumatore contenute nel disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272) rientrano quelle per la semplificazione del regime di circolazione giuridica degli autoveicoli.

In particolare, viene eliminata l'anacronistica qualificazione di beni mobili registrati, ormai non più sorretta da alcuna ragione di interesse pubblico, ed è conseguentemente eliminata la trascrizione presso il Pubblico Registro Automobilistico, che viene soppresso.

A seguito dell'approvazione della norma, occorrerà adottare i previsti regolamenti attuativi, anche per disciplinare il necessario periodo transitorio, ed intraprendere la riorganizzazione degli uffici della motorizzazione, garantendone la connessione con gli sportelli unici dell'automobilista.

**Obiettivo:** aumentare le garanzie dei cittadini acquirenti e venditori di autoveicoli rispetto alle distorsioni e alle possibili truffe oggi garantite dal doppio regime; ridurre un'inutile duplicazione burocratica, che oggi incombe sui cittadini; consentire un ingente risparmio di risorse pubbliche e un sensibile risparmio dei cittadini sui costi di compravendita degli autoveicoli.

**Termine di conseguimento:** entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

**Amministrazioni responsabili:** Ministero dei trasporti (Dipartimento della motorizzazione civile) e Ministero dello sviluppo economico

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Province

### ***1.3.8 Riduzione degli oneri per i consumatori***

Le misure a favore del cittadino consumatore contenute nel disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272), eliminano una serie di intermediazioni e adempimenti burocratici, che appesantiscono gli oneri per i cittadini, allungano inutilmente i tempi e per converso non garantiscono interessi pubblici. Si tratta di disposizioni non solo di semplificazione, ma, in primo luogo, di abbattimento di oneri ingiustificati, destinate ad essere immediatamente operative a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento, con la riduzione al minimo necessario dei provvedimenti attuativi da parte dell'Amministrazione.

Molte delle misure in esame, in particolare, liberalizzano settori di attività economiche e commerciali, in attuazione del principio comunitario di libertà di concorrenza e per tale via consentono di garantire anche il diritto del cittadino consumatore alla scelta e all'accesso alle migliori condizioni dei prodotti e servizi più confacenti alle proprie esigenze.

Ciò vale, in primo luogo, per l'eliminazione dei limiti all'abbinamento di più attività commerciali sul medesimo sito, ivi incluse quelle di distribuzione di carburanti, per la liberalizzazione dell'attività di intermediazione di affari, per la disciplina della

distribuzione del GPL, per l'utilizzo del servizio a terra degli aeroporti. Altre misure sono già presenti nel decreto-legge n. 7/2007 (convertito con modificazioni dalla legge n. 40/2007), quanto ai servizi telefonici, ai servizi bancari ed a quelli assicurativi.

**Azione:** vigilanza sulla corretta attuazione delle nuove disposizioni da parte degli operatori economici e dei professionisti interessati; realizzazione di una campagna di informazione volta ad informare i consumatori circa le nuove opportunità; monitoraggio dei conseguenti andamenti di mercato al fine di garantire la consapevole scelta dei consumatori secondo criteri di trasparenza e di comparabilità delle diverse offerte, in sinergia con le autorità di regolazione di settore.

**Obiettivo:** procedere alla progressiva apertura del mercato eliminando ogni condizione di indebito privilegio ed ogni non necessaria intermediazione, pubblica o privata; valorizzare le capacità e potenzialità imprenditoriali e lavorative, in particolare delle nuove generazioni; favorire la massima facoltà di scelta, sulla base di una consapevole informazione, dei consumatori.

**Termini di conseguimento:** entrata in vigore delle nuove disposizioni, con progressiva implementazione

**Amministrazione responsabile:** Ministero dello sviluppo economico

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Regioni ed enti locali, Camere di commercio, industria e artigianato.

### ***1.3.9 Adozione di un sistema informatico per la gestione dei Conti Correnti in Valuta del Tesoro attivi presso sedi diplomatiche e consolari.***

**Azione:** adozione di un sistema informatico di tipo avanzato in quanto

- a) usa una base dati completamente relazionata al contesto in cui opera nel senso che il sistema non permette che siano inseriti dati incongruenti;
- b) verifica la esatta disponibilità del Conto Corrente in Valuta del Tesoro;
- c) é idoneo ad acquisire in tempo reale i cambi di valuta ed effettuare le relative operazioni di cambio;
- d) è predisposto per compilare automaticamente la nota con la quale una sede diplomatica richiedente al termine della verifica dei presupposti, viene

autorizzata o meno ad effettuare il prelievo o il trasferimento di somme da un conto corrente;

- e) consente l'implementazione automatica nel sistema stesso dei dati comunicati dalle sedi consolari e dal Ministero degli affari esteri tramite il sistema informatico di messaggistica già attivato.
- f) è perfettamente integrabile con tutti i sistemi Office, Word ed Excel.

**Obiettivo:** rapida gestione del sistema dei Conti Correnti in Valuta del Tesoro che è alla base di una infinità di servizi che vengono resi alla collettività italiana in patria e all'estero.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2008.

**Amministrazione responsabile:** Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazione coinvolta:** Ministero degli affari esteri.

### ***1.3.10 Semplificazione delle procedure amministrative per l'indennizzo degli italiani che abbiano perduto beni all'estero.***

La concessione di indennizzi di beni italiani perduti all'estero avviene secondo una prassi consolidata, a favore di persone fisiche che abbiano subito, in condizioni drammatiche, l'esproprio dei propri beni, diritti, e interessi, in terra straniera oppure a favore di una persona giuridica che eserciti un'attività industriale o un'attività commerciale espropriata. Comunque si tratta di un esproprio globale compiuto dall'autorità costituita esercente, spesso di fatto, la sovranità su di un territorio a danno di una persona fisica o giuridica.

La procedura di indennizzo sino ad ora adottata dalla normativa vigente si basa sulla valutazione dei beni, diritti ed interessi ed è notoriamente lunga e complessa attesa la difficoltà di avere documentazione formale ed attendibile. Inevitabile è inoltre il contenzioso.

**Azione:** Si tratta di determinare il danno e quindi l'indennizzo da riconoscere alle persone fisiche in base al tenore di vita e al reddito del profugo o rimpatriato nel paese ove è avvenuto l'esproprio.

Tale tenore di vita e tale reddito verrebbe accertato in base ad una serie di dichiarazioni rilasciate dall'interessato sotto la propria responsabilità ma peraltro facilmente controllabili.



Tali dichiarazioni verrebbero raccolte su di un apposito modulo e riversate in un sistema informatico programmato in modo da classificare per scaglioni il reddito e il danno presumibilmente patito dal profugo, o rimpatriato danneggiato.

Gli elementi di valutazione da accertare sulla base delle dichiarazioni rilasciate dall'interessato potrebbero essere a titolo esemplificativo il reddito, la contribuzione fiscale effettuata, le caratteristiche dell'abitazione, il numero dei familiari, l'attività svolta, l'anzianità lavorativa o contributiva, le proprietà, le rendite finanziarie.

Allo stesso modo, si potrebbe procedere per la valutazione di una attività produttiva industriale o commerciale di cui occorrerebbe per esempio dichiarare utili, fatturato, elementi di bilancio, contribuzione fiscale, produzione, quote di mercato.

**Obiettivo:** disporre di un sistema di intervento assistenziale e di indennizzo tempestivo ed efficace, con minimi costi burocratici. Il metodo consente una sostanziale equità e parità di trattamento e non presta il fianco al contenzioso.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2008.

**Amministrazione responsabile :** Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazione coinvolta:** Ministero degli affari esteri.

## **2. Miglioramento della qualità della regolazione**

Si collocano in questo ambito tutte le azioni specifiche volte ad assicurare la qualità della regolazione dei provvedimenti. In particolare, si intende perfezionare e portare a regime una serie di strumenti esistenti al fine di: a) perfezionare la qualità dei provvedimenti in vigore, anche attraverso una riduzione mirata dello *stock* delle norme esistenti; b) ispirare l'elaborazione delle politiche di settore al canone della priorità del ricorso a soluzioni di tipo amministrativo e di conseguenza al criterio della residualità del ricorso alla nuova produzione normativa, secondo un principio di stretta necessità (cd. alternative alla legislazione); c) migliorare l'attività di verifica preventiva di coerenza dei provvedimenti sottoposti al Consiglio dei Ministri; d) rendere più efficace la valutazione dell'impatto regolatorio complessivo di una serie definita di nuovi provvedimenti di particolare importanza per l'attuazione del programma di legislatura.

### **2.1 Interventi per accelerare l'approvazione della legge di semplificazione**

Il disegno di legge annuale di semplificazione non gode di un *iter* privilegiato, con tempi finali predeterminati di approvazione, come avviene per la legge finanziaria, ed, anzi, già nella fase della sua elaborazione endogovernativa, è articolato secondo un *iter* molto complesso, descritto nell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni. Si aggiungano, poi, quali ulteriori elementi di complessità, il ruolo crescente della potestà normativa regionale e quello della Conferenza unificata nell'approvazione dei provvedimenti governativi in materia.

**Azione:** al fine di accelerare l'*iter* di approvazione della legge di semplificazione si procederà ad una compiuta analisi del procedimento normativo, con l'obiettivo di elaborare una proposta di modifica di tale procedimento, anche attraverso misure relative, ad esempio, all'organizzazione dell'attività parlamentare (istituzione di una sessione parlamentare per l'esame dei provvedimenti di semplificazione e rafforzamento dei poteri della Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione).

**Obiettivo:** accelerazione dell'introduzione nell'ordinamento delle misure di semplificazione.

**Termine di conseguimento:** elaborazione del disegno di legge di modifica dell'articolo 20 della legge n. 59/1997 e delle altre misure di accelerazione entro il 31.12.2007.

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento per i rapporti col Parlamento, Dipartimento per la funzione pubblica.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l'attuazione del programma di Governo.

## 2.2 Semplificazione normativa e riduzione del numero delle leggi

Sia in ambito europeo che nazionale, la semplificazione normativa, componente fondamentale della qualità della regolazione (*Better regulation*), rappresenta una priorità. Perciò tutti i Paesi dell'Unione europea e le Istituzioni comunitarie condividono l'obiettivo di semplificare il quadro normativo per rilanciare la competitività, aumentare la crescita economica e migliorare i rapporti tra i cittadini e le istituzioni nazionali ed europee. Naturalmente non si tratta della semplice questione del numero complessivo delle leggi, ma anche, e soprattutto, dell'assetto generale dell'apparato legislativo, spesso caratterizzato dalla mancanza di coordinamento fra le diverse fonti e dalla loro scarsa conoscibilità, anche dovuta al frequente mantenimento in vigore di norme ormai desuete e comunque non necessarie.

**Azione:** la "pesantezza" dello strumento legislativo impone di considerarlo quale *extrema ratio* cui ricorrere solo quando tutti gli altri mezzi giuridici disponibili si siano rivelati insufficienti al conseguimento dell'obiettivo. Questa diffusa e condivisa impostazione rinviene una sua ragione ulteriore nell'esigenza di evitare "ingorghi" parlamentari nella gestione delle proposte legislative. A tal fine il Presidente del Consiglio diramerà un apposito atto di indirizzo volto a sollecitare la massima attivazione delle cd. alternative alla legislazione, quale condizione preventiva per il varo di nuovi interventi normativi di rango primario.

La legge di semplificazione per l'anno 2005 (legge n. 246 del 2005, articolo 14), ha introdotto nel nostro ordinamento il meccanismo del cosiddetto "taglia - leggi", una

sorta di ghigliottina legislativa, finalizzata ad eliminare dall'ordinamento le leggi ormai desuete o comunque non più utili, in funzione della più complessiva opera di riassetto normativo.

Il piano di intervento si articola in due distinte fasi:

a) si prevede, in prima battuta, l'individuazione, entro il 16 dicembre 2007, di tutte le disposizioni legislative statali vigenti, con evidenziazione delle incongruenze e delle antinomie normative relative ai diversi settori legislativi. L'obiettivo è quello di dare definitiva attuazione alla previsione di cui all'articolo 107 della legge finanziaria per il 2001 (legge n. 388 del 2000), anche al fine di agevolare, grazie alle moderne tecnologie informatiche, la conoscenza pubblica della legislazione in vigore.

b) nei due anni successivi al completamento della prima fase, con decreti legislativi adottati dal Governo, previo parere della Commissione parlamentare bicamerale per la semplificazione della legislazione, si procederà all'individuazione delle disposizioni legislative statali pubblicate anteriormente al 1 gennaio 1970, anche se successivamente modificate, delle quali si ritenga indispensabile la permanenza. Tutte le altre disposizioni saranno automaticamente abrogate (con l'eccezione di quelle afferenti i settori sensibili dell'ordinamento nominativamente indicati, quali, ad esempio, la normativa tributaria e di bilancio, e le disposizioni in materia previdenziale ed assistenziale). Contestualmente, si procederà anche al riassetto ed alla semplificazione dei diversi settori dell'ordinamento.

Tali attività andranno svolte secondo criteri di efficienza, anche attraverso un migliore utilizzo delle risorse disponibili.

**Obiettivo (a):** individuazione delle disposizioni legislative statali vigenti con perimetrazione dei settori dell'ordinamento statale di competenza di ciascun Ministero.

**Termine di realizzazione:** individuazione d'intesa con il Parlamento (fermo restando il termine finale del 16 dicembre 2009 e considerato che il termine del 16 dicembre 2007 è ordinatorio).

**Amministrazione responsabile:** Comitato tecnico che svolgerà compiti di impulso e di raccordo nei confronti delle amministrazioni di settore e sarà composto da tre rappresentanti, uno dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, uno per i Dipartimenti per le riforme istituzionali e per i rapporti con il Parlamento e uno del Dipartimento della funzione pubblica, che riferisce ad un Sottosegretario appositamente incaricato con delibera del Comitato interministeriale per l'indirizzo e la guida strategica

delle politiche di semplificazione e di qualità della regolazione. Il Comitato tecnico sarà assistito da un apposito gruppo di lavoro che si avvarrà delle risorse e strutture dell'Unità, del Dipartimento per le riforme istituzionali e del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento e del Dipartimento della funzione pubblica.

Coinvolgimento di tutti i Ministeri, con individuazione, presso ciascuno di essi, di un responsabile e delle competenti strutture amministrative.

**Obiettivo (b):** creazione di una banca dati *on line*, ad accesso gratuito, contenente tutta la legislazione e la normativa di carattere secondario statale vigente. Definizione di un protocollo tra le istituzioni competenti (Presidenza del Consiglio, Camera dei deputati e Senato della Repubblica) per la gestione a regime del sistema informativo.

**Termine di realizzazione:** 31 marzo 2008.

**Amministrazione responsabile:** Presidenza del Consiglio dei Ministri; Dipartimento della funzione pubblica; Dipartimento per le innovazioni e le tecnologie; CNIPA.

**Obiettivo (c):** individuazione, in appositi decreti legislativi, delle disposizioni legislative delle quali il Governo ritiene indispensabile la permanenza in vigore.

Semplificazione e riassetto complessivo dei diversi settori normativi.

Al fine di evitare che permangano rilevanti margini di incertezza negli operatori, in questa fase è anche necessario procedere all'abrogazione espressa delle norme abrogate implicitamente, individuate grazie alla ricognizione della legislazione in vigore.

L'opera di semplificazione e riassetto normativo dovrà inoltre riguardare anche i settori di particolare delicatezza sottratti dalla legge all'ambito di operatività della norma taglia-leggi.

**Termine di realizzazione:** 16 dicembre 2009.

**Amministrazione responsabile:** tutti i Ministeri, con individuazione, presso ciascuno di essi, di un responsabile di raccordo con gli uffici legislativi. Comitato tecnico, che svolgerà compiti di stimolo, raccordo e coordinamento, composto da tre rappresentanti, uno dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, uno per i Dipartimenti per le riforme istituzionali e per i Rapporti con il Parlamento e uno del Dipartimento della funzione pubblica, che riferirà ad un Sottosegretario appositamente incaricato con delibera del Comitato interministeriale.

Il complesso delle attività verrà condotto in stretto raccordo con il Parlamento, anche per il tramite del Sottosegretario appositamente incaricato. Il Governo inoltre riferirà periodicamente sullo stato di avanzamento dei lavori alla Commissione parlamentare bicamerale di cui all'art. 14, comma 19, della legge n. 246/2005. Entro il 16 dicembre 2007 dovrà essere trasmessa, ai sensi del comma 12 del suddetto articolo 14, una relazione al Parlamento contenente l'individuazione delle disposizioni legislative vigenti. Nella relazione potranno, inoltre, essere evidenziati, anche alla luce della prima attività del gruppo di lavoro, i problemi applicativi del meccanismo "taglia-leggi", apportando le necessarie modifiche alla legislazione di riferimento.

### **2.3 Analisi di impatto della regolazione (AIR) semplificata**

Tutte le azioni previste dal Piano sono parte integrante di una strategia complessiva di semplificazione normativa, improntata al miglioramento della qualità della regolazione. In tale quadro, assume particolare rilievo il perfezionamento delle tecniche di informazione, comprensione e valutazione preventiva degli effetti dei provvedimenti normativi o generali, sottoposti al Consiglio dei Ministri, di particolare importanza nell'azione di Governo.

Per realizzare tale obiettivo è necessario rendere più efficace lo strumento dell'analisi di impatto della regolazione (AIR), che consiste appunto nella valutazione preventiva degli effetti sulle attività dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni che possono derivare dai provvedimenti normativi in corso di approvazione da parte del Governo. In coerenza con gli indirizzi espressi dalla direttiva annuale del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007 per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di governo, l'AIR dovrà essere svolta compiutamente e la relativa scheda dovrà essere allegata a tutti i provvedimenti. Nell'immediato, si tratta di rendere tale strumento più agile e di più facile utilizzo, ampliandone progressivamente l'applicazione che, nel *medio termine*, diventerà costante.

La procedura di analisi di impatto della regolazione sinora utilizzata risulta eccessivamente complessa e costosa. Quindi, è indispensabile introdurre una procedura

semplificata, rapida, credibile, completa e adeguata ai tempi e alle finalità dell'azione di Governo.

Essa sarà caratterizzata da una ragionevole semplificazione della “scheda AIR” attualmente in uso.

Le amministrazioni proponenti dovranno fornire quel minimo di informazioni rilevanti per l'istruttoria del provvedimento.

La nuova AIR semplificata dovrà indicare, con chiarezza, almeno i seguenti punti:

a) la coerenza con la complessiva azione di semplificazione del Governo, con particolare riguardo al “principio precauzionale”;

b) la compatibilità con le priorità del programma di Governo.

In ogni caso, la scheda AIR dovrà fornire informazioni, sintetiche e mirate, sui seguenti argomenti:

- quadro regolatorio vigente nel settore sul quale si interviene;
- sintesi dei problemi emersi e delle esigenze rappresentate che sono alla base del provvedimento, meglio se rilevate da diverse fonti (oltre ai dati in possesso delle amministrazioni, anche elementi tratti da banche dati, indagini statistiche ufficiali, rapporti, atti parlamentari, stampa, convegni di studio);
- descrizione del settore di intervento e dei soggetti portatori di interessi diretti e indiretti (*stakeholders*) analiticamente indicati per tipologia, quantità e rilevanza, delle forme di consultazione effettuate nonché, nel caso di amministrazioni pubbliche, per modalità strutturali, organizzative e funzionali (compresi i processi);
- delineazione degli obiettivi dell'intervento, a copertura delle esigenze, e sintesi finale con l'indicazione dei principali vantaggi e svantaggi del provvedimento, rispetto agli *stakeholders* e all'ambito applicativo.

L'AIR, resa in questo modo più agile ed efficace, costituirà un utile strumento per approfondire l'istruttoria degli atti normativi, già nel corso della riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri.

**Obiettivo:** redazione di una scheda AIR semplificata, sua diffusione all'interno delle amministrazioni, validazione e approvazione.

**Termine di conseguimento:** redazione 31 maggio 2007; diffusione, validazione e approvazione 31 luglio 2007; pieno utilizzo dal 1 ottobre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi.

**Amministrazioni coinvolte:** amministrazioni statali ed autorità indipendenti.

## **2.4 Consultazione telematica**

**Azione:** In attuazione dell'articolo 55 del Codice dell'Amministrazione Digitale si dovranno sperimentare le modalità per realizzare la consultazione telematica su almeno cinque provvedimenti normativi.

Sulla base di questa esperienza sarà emanata una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che prevederà le modalità con cui questa attività sarà svolta a regime, in modo che tali modalità siano allineate agli *standards* internazionali. In parallelo, sarà realizzato un apposito sito dedicato alla consultazione telematica sugli schemi di atti normativi.

**Obiettivo:** a) Sperimentazione della consultazione telematica; b) Emanazione della direttiva.

**Termine di conseguimento:** obiettivo a) entro il 30.10.2007, obiettivo b) entro il 31.12.2007.

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per le innovazioni e le tecnologie.



### **3. Controllo, verifica e aggiornamento degli indicatori della qualità della regolazione**

Si collocano in questo ambito azioni di ricognizione, controllo, verifica e aggiornamento degli indicatori settoriali di qualità della regolazione oggetto di studi e rapporti, teorici e applicati, da parte di enti e istituzioni nazionali ed internazionali, volti a misurare il posizionamento dell'Italia rispetto ad altri paesi nei diversi settori oggetto di indagine (ad esempio i rapporti “*Doing Business*” della Banca Mondiale, i rapporti OCSE sulla qualità della regolazione; i diversi rapporti di indagine settoriale sulla qualità della regolazione realizzati a livello comunitario e le metodologie di riferimento, tra le quali si possono citare, oltre all’*EU Standard Cost Model*, anche le metodologie individuate nell’“Esame strategico del programma di *better regulation*” della Commissione europea, il Comitato di politica economica in sede ECOFIN e iniziative di analoga natura).

#### **3.1 Ricognizione metodologica e settoriale delle indagini esistenti**

L’azione mira a realizzare una verifica ragionata delle metodologie in uso da parte delle varie organizzazioni nazionali ed internazionali, anche per meglio comprenderne le logiche interne e per rendere i metodi in uso compatibili e confrontabili. A tal fine si predisporranno schede aggiornate di sintesi dei rapporti esistenti a livello nazionale ed internazionale in merito all’impatto della qualità della regolazione sulla competitività. La ricognizione mostrerà, da un lato, gli ambiti settoriali coperti dalle indagini in corso e, dall’altro, le metodologie e la tipologia di informazioni trattate, evidenziando gli interlocutori nazionali di riferimento. Tale azione consentirà una valutazione critica delle diverse metodologie impiegate e la conseguente individuazione dei processi di selezione e di raccolta delle informazioni utili a migliorare il grado di attendibilità degli indicatori impiegati. L’obiettivo ultimo dell’intero Piano è, infatti, migliorare il posizionamento dell’Italia nelle classifiche internazionali.

**Obiettivo:** Redazione di una *scheda-indicatori regolazione* analitica per tipologie di approccio, settori interessati ed enti promotori, sua validazione e diffusione; validazione indicatori della qualità della regolazione;

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'attuazione del programma di Governo.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero degli affari esteri, Ministero dell'economia e delle finanze, Banca d'Italia, amministrazioni competenti per le aree di regolazione selezionate (ivi comprese le Autorità indipendenti), associazioni ed enti di ricerca (ivi compresi ISTAT, ISAE e FORMEZ), enti locali.

### **3.2 Miglioramento della raccolta dei dati, dei flussi informativi e della loro trasmissione.**

L'azione consiste nella creazione di un presidio nazionale di raccolta e di controllo delle informazioni e dei dati rilevanti ai fini della verifica della loro corretta trasposizione negli indicatori utilizzati, anche attraverso la centralizzazione della loro trasmissione agli interlocutori nazionali ed internazionali, in forma unitaria e compatibile con le diverse metodologie impiegate e prevedendo che i flussi informativi siano portati anche a conoscenza dei soggetti destinatari degli interventi di semplificazione, onde fornire elementi utili per la valutazione degli stessi. Il tempestivo aggiornamento degli indicatori consentirà di comunicare in via efficace i risultati ottenuti anche alla luce delle riforme di semplificazione e di miglioramento della regolazione avviate nel frattempo.

**Obiettivo:** Miglioramento del flusso informativo dei dati relativi agli indicatori della qualità della regolazione costruiti da enti e organizzazioni nazionali e internazionali

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'attuazione del programma di governo.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero degli affari esteri, Banca d'Italia, amministrazioni competenti per le aree di regolazione selezionate (ivi comprese le Autorità indipendenti), associazioni ed enti di ricerca (ivi compresi ISTAT, ISAE e Formez), enti locali e parti sociali

### **3.3 Creazione di un sistema nazionale di coordinamento e di confronto sugli indicatori della qualità della regolazione**

L'attività mira a individuare un *focal point* nazionale, ovvero un sistema di consultazione/concertazione dei vari soggetti nazionali coinvolti nello studio e nella valutazione degli indicatori al fine di procedere alla validazione di approcci metodologici condivisi e confrontabili sia per la misurazione e il controllo degli indicatori che per la concertazione e la condivisione dei metodi e dei risultati delle indagini applicate (in essere e in corso di progettazione). Si prevede anche la rilevazione, valutazione e successiva segnalazione di “*best practices*” regionali, di natura normativa o settoriale.

**Obiettivo:** Validazione degli indicatori della qualità della regolazione; concertazione indagini applicate e condivisione dei risultati

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'attuazione del programma di governo.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero dell'economia e delle finanze, amministrazioni competenti per le aree di regolazione selezionate (comprese le Autorità indipendenti), associazioni ed enti di ricerca (ivi compresi ISTAT, ISAE e Formez), Regioni e enti locali.

## **4. Riduzione e certezza dei tempi**

In questo ambito si prevede di pianificare e realizzare le attività per lo snellimento dei procedimenti amministrativi e la certezza dei relativi tempi di conclusione, al fine di creare, in prospettiva, le condizioni per l'attuazione delle numerose misure previste dal disegno di legge "Nicolais" (A.C. 2161).

### **4.1 Adeguamento dei regolamenti di attuazione della legge n. 241 del 1990 e pubblicazione delle informazioni sui procedimenti e sull'organizzazione nei siti web delle singole amministrazioni**

**Azione:** sulla base dell'attività prevista dalla direttiva annuale del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, di ricognizione dei procedimenti amministrativi (unità organizzative responsabili, termini di conclusione, norme regolatrici, uffici che intervengono nel procedimento, ecc.), le amministrazioni effettuano la revisione e adeguano i regolamenti di attuazione dell'art. 2 della legge n. 241 del 1990, organizzano e rendono disponibili sui siti istituzionali le informazioni sui procedimenti amministrativi, sui termini, sull'elenco della documentazione da presentare, sugli sportelli unici, sugli indirizzi degli uffici, sui numeri di telefono, sugli eventuali numeri verdi e sui formulari. Tutte le informazioni sui procedimenti, inoltre, confluiranno in una banca dati aggiornata periodicamente.

**Obiettivo:** a) adeguamento dei regolamenti; b) pubblicazione delle informazioni sui siti web delle amministrazioni.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazione responsabile:** ciascuna amministrazione statale con il coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica e dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Regioni ed Enti locali.

## 4.2 Misurazione dei tempi procedurali

**Azione:** individuazione, anche in via sperimentale, delle tecnologie e delle modalità per effettuare la misurazione dei tempi procedurali, in modo da porre le condizioni per l'attuazione delle disposizioni del disegno di legge "Nicolais" (A.C. 2161) e, in particolare, di quelle che attribuiscono ai Servizi di controllo interno le verifiche sul rispetto dei termini procedurali e la misurazione, anche avvalendosi dei sistemi di protocollo informatico, dei tempi medi di conclusione dei procedimenti.

**Obiettivo:** a) individuazione delle "best practices" relative ad esperienze già in corso di misurazione dei tempi procedurali e loro diffusione presso le altre amministrazioni; b) avvio di attività sperimentali delle modalità di misurazione dei tempi procedurali, con l'ausilio dei relativi servizi di controllo interno, in almeno tre amministrazioni; c) predisposizione delle linee guida sulla misurazione dei tempi procedurali.

**Termine di conseguimento:** a) entro il 30 giugno 2007; b) entro il 30 settembre 2007; c) entro il 31 dicembre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** Il CNIPA per gli aspetti concernenti l'utilizzo delle tecnologie informatiche, le amministrazioni che già realizzano la misurazione dei tempi procedurali con l'ausilio di tecnologie informatiche e quelle in cui si realizzerà la sperimentazione.

## 4.3 Programmi di riduzione dei termini procedurali

**Azione:** predisposizione da parte di ciascuna amministrazione, previa consultazione delle organizzazioni di rappresentanza delle categorie produttive e degli utenti e consumatori, di programmi per la riduzione dei termini in misura pari ad almeno il 10% attraverso l'incremento di efficienza, l'uso delle tecnologie, l'innovazione organizzativa e l'accorpamento dei procedimenti. I programmi devono riguardare essenzialmente le misure di riduzione che possono essere disposte in via amministrativa, anche attraverso il coordinamento con le altre amministrazioni interessate al procedimento. In una

sezione apposita di questi programmi dovranno essere individuate: a) le semplificazioni che richiedono un intervento normativo e che possono confluire nel disegno di legge di semplificazione per il 2008; b) le semplificazioni che richiedono un intervento di tipo amministrativo, non nella disponibilità della singola amministrazione, e che possono confluire nel piano di azione per la semplificazione per il 2008. I programmi per la riduzione delle singole amministrazioni devono essere sottoposti alla valutazione dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, che ne può chiedere l'integrazione e la modifica.

**Obiettivo:** Predisposizione dei programmi di riduzione dei termini

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazione responsabile:** ciascuna amministrazione statale con il coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica e dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli Affari Regionali, Regioni ed Enti locali.

#### **4.4 La sanzione per inosservanza dei termini procedurali**

**Azione:** in caso di inosservanza del termine procedimentale, il disegno di legge "Nicolais" (A.C. 2161) impone alle amministrazioni pubbliche di corrispondere, a titolo di sanzione, una somma di denaro ai soggetti che hanno presentato l'istanza. Una volta che questa disposizione sarà stata adottata, dovranno essere svolti i seguenti compiti: a) emanazione di un regolamento governativo che stabilisca l'entità della sanzione, nonché le modalità e il termine di corresponsione della somma dovuta; b) pianificazione e realizzazione di interventi di formazione rivolti alle amministrazioni pubbliche, al fine di illustrare le modalità di applicazione della norma; c) progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione rivolto ai cittadini e alle imprese; d) realizzazione di interventi di sostegno alle amministrazioni locali e regionali che dovranno definire autonomamente le modalità di pagamento per i procedimenti di propria competenza; e) monitoraggio dello stato di attuazione della norma sull'intero territorio nazionale.

**Obiettivo:** introduzione della sanzione in tutte le amministrazioni pubbliche.

**Termine di conseguimento:** a) entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato il regolamento e predisposto il piano di monitoraggio per gli effetti conseguiti; b), c), d) entro 6 mesi dall'entrata in vigore del regolamento.

**Amministrazione responsabile:** Presidenza del Consiglio dei Ministri; Dipartimento della funzione pubblica; Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** Conferenza unificata per il parere sul regolamento, Scuola superiore della pubblica amministrazione e FORMEZ per la realizzazione delle attività di comunicazione e di formazione, tutte le amministrazioni pubbliche per il profilo attuativo.

## **5. Reingegnerizzazione dei processi**

In questo ambito sono incluse le azioni per cui l'innovazione dei processi è vista essenzialmente in ragione delle opportunità messe a disposizione dalle ICT. Le reingegnerizzazioni, ove necessario, saranno accompagnate da proposte di modifica normativa e da misure di riorganizzazione. Sono stati individuati, data l'elevata complessità di questo tipo di interventi, alcuni ambiti di particolare rilevanza e criticità. Per il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte delle amministrazioni saranno utilizzate le risorse umane e strumentali già programmate.

### **5.1 Realizzare l'utilizzo esclusivo della posta elettronica nelle comunicazioni tra amministrazioni centrali**

**Azione:** ridurre i tempi e i costi di trasmissione e dare piena attuazione al Codice dell'amministrazione digitale attraverso la protocollazione e la gestione informatica dei documenti, integrando, ove necessario, tale funzionalità con la firma digitale e la posta elettronica certificata. Le attività principali sono:

- monitorare lo stato di attuazione dei progetti al fine di porre in essere le iniziative necessarie al raggiungimento dell'obiettivo;
- promuovere il riutilizzo di applicazioni standardizzate.

**Obiettivo:** eliminazione del 100% dei flussi cartacei tra amministrazioni centrali.

**Termine di conseguimento:** entro il 31 dicembre 2008

**Amministrazione responsabile:** ciascuna amministrazione centrale con il coordinamento del Dipartimento per le innovazioni e le Tecnologie anche attraverso la Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica.

### **5.2 Accesso alle banche dati delle amministrazioni centrali ed eliminazione dei certificati**



**Azione:** promozione dello scambio di informazioni, di dati e di documenti tra le pubbliche amministrazioni attraverso l'interoperabilità dei sistemi informatici in accordo con i modelli definiti nel Sistema pubblico di connettività e cooperazione applicativa.

Le Amministrazioni certificanti, titolari di banche dati accessibili per via telematica, dovranno provvedere a tutti gli adempimenti necessari per facilitare l'accesso alle altre amministrazioni, in particolare attraverso l'individuazione:

- delle modalità tecniche più idonee per l'accesso e disciplinando l'acquisizione diretta dei dati da parte delle amministrazioni procedenti, ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR n. 445/2000, mediante convenzioni quadro in cui siano definiti i limiti e le condizioni di accesso per assicurare la riservatezza dei dati personali;
- di un ufficio, responsabile di gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati e consentire l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti;
- delle misure organizzative da adottare per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli stessi oltre che delle modalità per la loro esecuzione.

Una ulteriore azione prevista per il raggiungimento dell'obiettivo è la definizione degli standard e della semantica per la rappresentazione delle informazioni che le amministrazioni hanno necessità di scambiarsi anche attraverso l'utilizzo dell'ontologia.

**Obiettivo:** a) predisposizione del 50% delle convenzioni quadro e fruibilità del 25% delle banche dati; b) predisposizioni del 100% delle convenzioni quadro e fruibilità del 50% delle banche dati.

**Termine di conseguimento:** a) 30 giugno 2008; b) 31 dicembre 2008

**Amministrazione responsabile:** ciascuna amministrazione centrale titolare di banche dati accessibili per via telematica con il coordinamento del Dipartimento per le innovazioni e le tecnologie, anche attraverso la Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica.

### ***5.2.1 Accesso alla banca dati Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)***

**Azione:** Il Ministero degli affari esteri ha da tempo avviato un progetto di informatizzazione dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero che coinvolge il Ministero dell'interno e i Comuni italiani e richiede un intervento di semplificazione e

reingegnerizzazione che, tramite l'attivazione di una piattaforma informatica e telematica di sostegno, consenta la circolazione dei dati e la realizzazione dei procedimenti connessi.

**Obiettivo:** reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi sottesi alla tenuta ed aggiornamento dell'AIRE

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazioni responsabili:** Ministero degli affari esteri, Ministero dell'interno e Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie.

**Amministrazione coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Comuni.

### **5.3 Processo telematico**

**Azione:** Il progetto si pone l'obiettivo di attivare un'azione di riforma complessiva fondata su interventi di razionalizzazione in grado di arginare la frammentazione in cui è costretto il sistema giudiziario. E' stato sottoscritto il 17 gennaio 2007 un protocollo d'intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nella P.A. ed il Ministro della giustizia finalizzato ad avviare un rapporto di collaborazione per l'individuazione delle soluzioni organizzative e tecnologiche idonee a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario.

Nell'ambito del progetto è prevista la definizione, in modo coordinato e sinergico, degli ambiti di azione, delle priorità di intervento e di avviamento delle iniziative per concentrarvi risorse umane e finanziarie specifiche, al fine di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario nelle varie fasi in cui si articola il processo. Per quanto riguarda il processo civile, l'informatizzazione consentirà in primo luogo l'accesso ai dati ed ai documenti da parte degli utenti (avvocati e cittadini) interessati e inoltre verrà sviluppata per aree di intervento specifiche nei settori caratterizzati da un'alta incidenza di procedure routinarie e di prova documentale, tipiche dei procedimenti di ingiunzione, in materia previdenziale ed esecutivi immobiliari. Relativamente al processo penale l'azione punterà al trasferimento corretto e sicuro delle informazioni tra i diversi uffici giudiziari e le articolazioni ministeriali interessate pervenendo alla creazione di un sistema informativo integrato. Nel processo minorile l'azione è diretta in particolare delle adozioni alla creazione delle banche dati delle adozioni nazionali e internazionali.

**Obiettivo:** Riduzione dei tempi e miglioramento dell'efficienza.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2008

**Amministrazioni responsabili:** Ministero della giustizia.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l'innovazioni e le tecnologie.

### **5.3.1 Processo tributario telematico**

**Azione:** revisione ed ottimizzazione dei procedimenti amministrativi relativi alle attività delle commissioni tributarie, anche attraverso l'uso dell'ITC. Attualmente è in corso una fase di pre-esercizio, programmata sino a maggio 2007, per la valutazione delle funzioni relative agli utenti: giudici, professionisti, uffici impositori, personale delle commissioni. Il progetto è stato avviato in tre regioni (Toscana, Sardegna, Sicilia). Il passaggio successivo consiste nella sperimentazione della posta elettronica certificata. Entro la fine del 2008 è prevista l'inaugurazione di un periodo transitorio, teso a raggiungere il massimo utilizzo del canale informatico da parte degli utenti.

**Obiettivo:** riduzione dei tempi e miglioramento dell'efficienza.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2008.

**Amministrazioni responsabili:** Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche fiscali.

## **5.4 Pagamenti elettronici**

**Azione:** consentire l'effettuazione *on line* dei pagamenti di servizi erogati in modalità telematica con l'identificazione dell'utente, anche tenendo conto delle previsioni del disegno di legge "Bersani" (A.C. 2272) che delega il Governo alla modernizzazione dell'attuale sistema dei pagamenti, finalizzato alla progressiva estensione di un sistema di pagamenti caratterizzato dall'utilizzo di strumenti elettronici.

**Obiettivo:** a) Redazione delle regole tecniche previste dal Codice dell'amministrazione digitale; b) predisposizione degli strumenti tecnologici necessari e definizione del piano di attivazione con il coinvolgimento delle amministrazioni erogatrici di servizi a titolo oneroso; c) attuazione del piano.

**Termine di conseguimento:** a) 31 dicembre 2007; b) 31 marzo 2008; c) 31 dicembre 2008

**Amministrazioni responsabili:** Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Dipartimento della funzione pubblica,

**Amministrazioni coinvolte:** Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Giustizia, Garante per la protezione dei dati personali, Banca d'Italia e, successivamente, altre amministrazioni centrali erogatrici di servizi on line.

## **5.5 Conferenza di servizi telematica**

**Azione:** sono in corso attività di sperimentazione finalizzate all'utilizzo degli strumenti telematici, nella disponibilità delle amministrazioni, al fine di attuare gli adempimenti necessari allo svolgimento della conferenza di servizi sia istruttoria che decisoria compatibilmente con il sistema normativo vigente. In particolare l'azione riguarderà le fasi di convocazione e, verifica della presenza dei partecipanti, lo scambio di informazioni e documenti, nonché le forme e modalità per la redazione ed approvazione degli atti conclusivi della conferenza.

**Obiettivo:** Attivare una piattaforma informatica e telematica per realizzare la conferenza dei servizi on line

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007

**Amministrazioni responsabili:** Ministero per lo sviluppo economico e Dipartimento per le innovazioni e le tecnologie

## **5.6 Riorganizzazione della assistenza primaria attraverso la casa della salute**

**Azione:** il *patto della salute* prevede un nuovo investimento sull'assistenza primaria perché si trasformi nella piattaforma polivalente e funzionale in grado di perseguire la prevenzione primaria, secondaria e terziaria, l'educazione sanitaria e le corrette pratiche di autogestione delle malattie croniche. Consolidando le forme aggregative presenti sul territorio con le Unità Territoriali di Assistenza primaria si devono strutturare punti di accesso unificati per la presa in carico della totalità degli interventi socio-sanitari che possono interessare il cittadino: le sedi dove si attiva l'assistenza domiciliare delle cure a

forte integrazione multidisciplinare; dove possono essere effettuati tutti gli accertamenti diagnostico-strumentali di base 7 giorni su 7 e per almeno 12 ore al giorno e dove vengono attivate le procedure di teleconsulto e di telemedicina che consentano una diagnosi specialistica di secondo livello.

**Obiettivo:** definizione di un disegno di legge in materia di assistenza primaria

**Termine di conseguimento:** giugno 2007.

**Amministrazione responsabile:** Ministero della salute

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Conferenza unificata, Regioni e province autonome.

### **5.7 Fascicolo sanitario personale elettronico e servizi sanitari: prenotazione, prescrizione, referto *on-line***

**Azione:** Al fine avviare un percorso di innovazione digitale nei processi socio-sanitari sono state previste (attraverso iniziative dei Ministeri dell'innovazione e le riforme nella pubblica amministrazione, della salute e dell'economia e delle finanze) una serie di azioni propedeutiche che hanno portato a:

- La realizzazione di un'anagrafe sanitaria degli assistiti e dei prescrittori
- La diffusione della firma digitale per gli operatori sanitari
- La condivisione con le regioni di documenti strategici la costruzione dell'Infrastruttura della sanità elettronica (Strategia Architettuale per l'Infrastruttura di base della Sanità Elettronica)

Sono stati inoltre sostenuti, attraverso i fondi centrali (*e-governement*, CIPE, Comitato dei Ministri per la società dell'Informazione), progetti regionali o interregionali finalizzati all'erogazione di servizi sanitari in modalità quali:

- il sistema informativo sanitario della Regione Lombardia (CRS-SIS) ed i progetti delle regioni Veneto ed Emilia Romagna, che prevedono l'automazione nei processi di prenotazione, prescrizione, condivisione e invio dei referti e della documentazione clinica degli assistiti

- la Rete dei Medici di Medicina Generale per le regioni obiettivo 1
- il progetto interregionale di prenotazione *on-line*
- l'interconnessione a banda larga dei centri di eccellenza
- la telemedicina e la teleformazione

Si tratta ora di consolidare ed estendere – attraverso le iniziative di cui all'art. 87 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed all'art. 50 della legge n. 326 del 2003 – le esperienze maturate attraverso un'azione coordinata e condivisa fra amministrazioni centrali e regionali, in modo da far convergere le diverse iniziative, che devono passare da una logica di progetto a una di sistema e di assicurare l'attuazione su tutto il territorio nazionale del programma di sanità elettronica, in linea con il piano di azione europeo per l'*eHealth*.

**Obiettivi principali:**

1. garantire la continuità della cura permettendo ai professionisti sanitari di accedere alle informazioni sanitarie di ciascun cittadino;
2. facilitare l'accesso ai servizi e ridurre i tempi d'attesa per il cittadino;
3. aumentare il livello di informatizzazione e di alfabetizzazione sulle nuove tecnologie del sistema sanitario;
4. migliorare e rendere più tempestiva la raccolta dei dati ai fini valutativi per gli organi di governo regionali e nazionali;
5. promuovere la crescita delle competenze del settore dell'informatica sanitaria italiana.

**Termine di conseguimento:** 2008 per gli obiettivi 3, 4 e 5; 2010 per gli obiettivi 1 e 2.

**Amministrazioni responsabili:** Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, Ministero della salute; Ministero dell'economia e delle finanze.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per gli affari regionali, Regioni e province autonome.

**5.8 Reingegnerizzazione dei processi gestionali delle pubbliche amministrazioni**

**Azione:** Ricognizione ed esame di tutti i processi gestionali attinenti al c.d. back office (risorse umane, strumentali, uffici di supporto, al fine di consentire un'efficace

riorganizzazione nell'ottica di una loro riduzione dimensionale, così come previsto dall'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria 2007.

**Tempi di conseguimento:** a) emanazione dei regolamenti entro il 30 aprile 2007; b) completa attuazione dei processi di riorganizzazione entro 18 mesi dall'emanazione dei regolamenti.

**Amministrazioni responsabili:** Amministrazioni dello Stato con il coordinamento del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento per la funzione pubblica.

## **6. Semplificazione normativa e amministrativa delle attività delle Regioni e degli enti locali**

In questo ambito sono incluse le azioni finalizzate al raccordo tra le misure di semplificazione normativa ed amministrativa previste a livello statale e quelle in ambito regionale e di enti locali.

Tale raccordo sarà realizzato - in conformità al principio di leale collaborazione - in attuazione dell'“*Accordo tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione*”. Nel realizzare le iniziative previste le amministrazioni coinvolte rispettano i vincoli di finanza pubblica, in particolare il Patto di stabilità interno.

Si porranno le basi affinché il processo normativo si conformi ai principi di qualità della regolazione condivisi in ambito europeo, quali quelli di necessità, proporzionalità, sussidiarietà, trasparenza, responsabilità, accessibilità e semplicità delle norme.

Oltre a garantire anche a livello regionale il miglioramento della qualità della regolazione, appare inoltre necessario:

- a) valutare la configurabilità di modelli procedurali semplificati sul territorio nazionale, che le singole Regioni introdurranno poi nel proprio ordinamento;
- b) individuare le più efficaci misure di semplificazione introdotte nelle Regioni, da far valere come “casi-pilota” per le altre e per lo stesso Stato;
- c) stabilire consensualmente “livelli minimi essenziali di semplificazione” sul territorio nazionale, cui far corrispondere un “livello massimo di oneri burocratici” per ciascuna attività d’impresa, concretamente misurabile in termini di requisiti, di tempi e di costi per le aziende.

### **6.1 Miglioramento della qualità della regolazione a livello regionale**

**Azione (a):** Individuazione, attraverso apposito accordo tra Stato, Regioni ed enti locali, di un quadro condiviso di principi fondamentali in materia di qualità della regolazione, in grado di migliorare e di uniformare l’attività normativa delle Regioni e degli enti locali; individuazione, in particolare, di strumenti per la qualità della regolazione quali



l'analisi tecnico-normativa (ATN), l'analisi di impatto della regolamentazione *ex ante* (AIR) e la consultazione, l'analisi di fattibilità, la verifica di impatto della regolamentazione *ex post* (VIR), l'impiego di clausole valutative, la semplificazione normativa, la misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, il *drafting* normativo.

**Azione (b):** riduzione del numero delle leggi regionali e successivo riordino, in applicazione dei principi elaborati in sede di “*Accordo tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione*” (siglato il 29 marzo 2007) ed in coerenza con gli obiettivi del Piano d’azione, attraverso l’adozione di testi unici e codici ovvero ricorrendo alla delegificazione dei casi in cui la materia può essere regolata da normativa regionale anche di dettaglio,

**Azione (c):** istituzione di una banca dati della normativa primaria e secondaria da costituirsi presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali, individuando gli strumenti legislativi e amministrativi necessari.

**Azione (d):** Unificazione dei manuali statali e regionali in materia di *drafting*, con previsione di idonei sistemi di monitoraggio degli stessi mediante la creazione di un indice di qualità nonché l’utilizzo di formule *standard* riferite a fattispecie normative tipiche.

**Obiettivo:** garantire anche a livello regionale il miglioramento della qualità della regolazione attraverso la riduzione del numero delle leggi, il loro riordino, misure di AIR e *check* preventivo nonché l’istituzione di una banca dati della normativa primaria e secondaria.

**Termine di conseguimento:** 31 dicembre 2007 per la definizione dell’accordo Stato, Regioni ed enti locali e per l’individuazione delle misure da parte della Conferenza unificata, che fisserà specifici termini per gli adempimenti regionali.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento per gli affari regionali

**Amministrazioni coinvolte:** Regioni, province autonome ed enti locali; Conferenza unificata; Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

## **6.2 Riduzione dei tempi e semplificazione delle procedure, di competenza regionale o locale**

**Azione (a):** consultazione degli *stakeholders* per l'individuazione delle aree di intervento in attuazione dell'“*Accordo tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione*”, con priorità per le tredici aree di intervento selezionate dalla Commissione europea.

**Azione (b):** misurazione dei costi amministrativi e individuazione condivisa degli strumenti di riduzione degli oneri amministrativi.

**Azione (c):** individuazione in Conferenza Unificata di alcune tipologie di procedimenti, per i quali si rende necessario procedere immediatamente alla riduzione dei tempi e alla semplificazione (ad es. riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie; facilitazione dell'accesso ai servizi sanitari - “prenotazioni sanitarie”; semplificazione dei procedimenti connessi agli impianti produttivi; semplificazione di procedimenti disciplinati gestiti dai competenti enti locali, con particolare riguardo a quelli relativi all'approvazione dei piani urbanistici, alle autorizzazioni e ai controlli in materia ambientale, alle comunicazioni in materia di lavoro).

**Azione (d):** fissazione da parte della Conferenza Unificata di specifici obiettivi per Regioni ed enti locali.

**Obiettivo:** misurare e ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi e, in particolare, gli obblighi d'informazione imposti alle imprese, in conformità alle conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 in materia di *Better Regulation*. Nel perseguimento di tale obiettivo si procederà all'individuazione e quantificazione degli oneri amministrativi derivanti dalla normativa statale e - in attuazione dell'“*Accordo tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione*” - di quelli derivanti dalla normativa regionale, elaborando specifiche proposte di riduzione. Utilizzare le esperienze regionali per sviluppare più avanzate forme di semplificazione con particolare attenzione alla riduzione dei tempi amministrativi e in coerenza con gli obiettivi generali del Piano d'azione.

**Termine di conseguimento:** 30 giugno 2008 per la consultazione, per la ricognizione e per l'individuazione delle misure da parte della Conferenza unificata, che fisserà specifici termini per gli adempimenti regionali.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento per gli affari regionali, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**Amministrazioni coinvolte:** Regioni e province autonome; Conferenza unificata; Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica.

### **6.3 Individuazione di “livelli minimi essenziali di semplificazione” sul territorio nazionale, e di “livelli massimi di oneri burocratici”**

**Azione (a):** attività di interlocuzione con le Regioni e gli Enti locali e di consultazione degli *stakeholders*, intesa alla comune individuazione di livelli essenziali minimi di semplificazione da garantire sull'intero territorio nazionale.

**Azione (b):** individuazione, all'interno della legge sul procedimento amministrativo, dei livelli essenziali delle prestazioni la cui osservanza va garantita sull'intero territorio nazionale, e, quindi, enucleazione condivisa delle disposizioni della legge n. 241 del 1990 e degli ulteriori principi in tema di semplificazione che vincolino immediatamente Regioni ed enti Locali.

**Azione (c):** individuazione di moduli procedurali validati dalla Conferenza Unificata da offrire alle amministrazioni regionali e locali come schemi procedimentali tipo che assicurano le garanzie essenziali del cittadino e che non potranno essere, come tali, disattesi, se non mediante la previsione di meccanismi procedurali più favorevoli.

**Obiettivo:** uniformità della semplificazione sull'intero territorio nazionale attraverso l'individuazione di livelli minimi e livelli essenziali.

**Termine di conseguimento:** 30 giugno 2008.

**Amministrazione responsabile:** Dipartimento per gli affari regionali

**Amministrazioni coinvolte:** Regioni e province autonome; Conferenza unificata.

## **7. Interventi di supporto all'attuazione del piano**

In quest'ambito sono previsti interventi di supporto all'attuazione del Piano d'azione nel suo complesso, volti da un lato a rafforzare la capacità delle amministrazioni di utilizzare gli strumenti di semplificazione e dall'altro a pianificare e realizzare le attività di comunicazione, accompagnamento, formazione e valutazione. Per ciascuna delle azioni sono previsti, da parte dei soggetti responsabili, sia gli interventi di formazione, accompagnamento e comunicazione necessari all'implementazione, che gli strumenti di monitoraggio *in itinere* e successivo.

Un ruolo essenziale in tale ambito potrà essere svolto dalle associazioni dei cittadini utenti e consumatori e delle associazioni imprenditoriali, per quanto concerne: a) l'informazione ai soggetti destinatari delle misure di semplificazione; b) il monitoraggio delle criticità e dei processi; c) la raccolta di dati e informazioni, dal lato degli utenti, sull'attuazione delle azioni del piano; d) le attività di analisi e di proposta per superare le criticità eventualmente emerse.

### **7.1 Accompagnamento e formazione**

L'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e il Dipartimento per la funzione pubblica sono impegnati nella messa a punto di modelli di formazione e di azioni di accompagnamento all'implementazione del Piano anche in collaborazione con i soggetti quali il FORMEZ, la SSPA e, in prospettiva, l'agenzia della formazione. Si indicano di seguito alcune delle molteplici attività in corso di realizzazione.

#### ***7.1.1 Realizzazione di interventi a carattere formativo in materia di semplificazione, di misurazione e di riduzione degli oneri***

**Azione:** realizzazione di laboratori presso le amministrazioni dello Stato, le Regioni e gli enti locali per sperimentare, in via di anticipazione, le misure previste dal disegno di legge "Nicolais" (A.C. 2161), la realizzazione di programmi di semplificazione, di

misurazione, riduzione dei tempi e degli oneri e reingegnerizzazione dei processi di servizio, anche individuando meccanismi premiali.

**Obiettivo:** a) predisposizione di metodologie per l'adozione di piani per la semplificazione; b) implementazione dei programmi di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi di servizio in alcune realtà pilota; c) diffusione delle esperienze di successo; d) seminari e attività di formazione a distanza con la Comunità dei responsabili di sportello unico; e) seminari rivolti alle associazioni degli utenti e degli imprenditori.

**Termine di conseguimento:** a) 31 maggio 2007; b) e c) 31 marzo 2008; d) 31 dicembre 2007

**Soggetti responsabili:** ANCI, UPI, FORMEZ (in convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica),

**Amministrazioni coinvolte:** amministrazioni statali, Regioni, comuni, province, prefetture-UTG.

### ***7.1.2 Accompagnamento dell'Air in alcune Regioni del Mezzogiorno***

**Azione:** realizzazione di attività di accompagnamento rivolte alla Regione Campania e alla Regione Calabria per l'individuazione di metodologie di analisi di impatto della regolazione e il loro "incardinamento" nelle attività delle giunte e dei consigli.

**Obiettivo:** Sperimentazione di casi pilota.

**Termini di conseguimento:** 31 luglio 2007

**Soggetti responsabili:** FORMEZ (in convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica).

**Amministrazioni coinvolte:** Regione Campania e Regione Calabria.

### ***7.1.3 Laboratori sulla semplificazione normativa e l'Air***

**Azione:** realizzazione di laboratori sulla semplificazione normativa e l'Air in ambiti direttamente interessati alle politiche di sviluppo con funzionari e dirigenti delle

Regioni che hanno già utilizzato tali strumenti anche attraverso un confronto tra le migliori esperienze

**Obiettivo:** Conclusione della sperimentazione e *benchmarking* tra le amministrazioni

**Termini di conseguimento:** 31 marzo 2008

**Soggetti responsabili:** FORMEZ (in convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica), Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione.

**Amministrazioni coinvolte:** amministrazioni regionali.

## **7.2 Comunicazione**

L'azione consiste nella messa a punto di interventi di comunicazione volti sia a sostenere l'attuazione del Piano, sia a comunicare in ambito nazionale ed internazionale i risultati raggiunti. Sarà inoltre monitorato il complesso delle attività di comunicazione svolte dalle amministrazioni responsabili delle azioni del Piano.

**Azione:** a) Realizzazione di una pubblicazione con il Piano; b) predisposizione delle pagine *web* del piano con le informazioni aggiornate sullo stato di attuazione delle singole azioni; c) organizzazione di eventi di presentazione del Piano stesso; d) comunicazione dei risultati del Piano.

**Obiettivo:** divulgazione del Piano.

**Termine di conseguimento:** a), b), c) 31 maggio 2007 d) 31 marzo 2008

**Amministrazione responsabile :** Unità di semplificazione e la qualità della regolazione e Dipartimento per la funzione pubblica.

## **7.3 Pianificazione operativa delle azioni e della loro valutazione**

### **7.3.1 Pianificazione operativa delle azioni**

**Azione:** Le amministrazioni pubbliche responsabili di ciascuna azione predispongono i piani operativi per la realizzazione degli obiettivi fissati nel Piano di azione, individuando: a) la persona designata quale responsabile del coordinamento delle attività descritte; b) le modalità operative, la suddivisione delle responsabilità operative tra le varie amministrazioni coinvolte nell'azione e le attività da porre in essere, con

particolare riferimento a quelle di formazione, di comunicazione e di riorganizzazione; c) le scadenze da osservare e le modalità operative da seguire; d) le forme di consultazione e di coinvolgimento degli altri soggetti interessati all'attuazione dell'intervento, da realizzarsi con il supporto dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione. La pianificazione potrà essere aggiornata periodicamente. Per le attività che coinvolgono una pluralità di amministrazioni si possono costituire appositi gruppi di lavoro. I piani operativi e le loro eventuali modifiche sono inviati all'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione che, in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, svolge le funzioni di monitoraggio sull'attuazione del piano.

**Termine di conseguimento:** La predisposizione dei primi piani operativi sarà effettuata entro 15 giorni dell'approvazione del Piano d'azione da parte del Consiglio dei ministri.

**Amministrazioni responsabili:** amministrazioni responsabili di ciascuna azione del Piano d'azione.

**Amministrazioni coinvolte:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica.

### ***7.3.2 Monitoraggio dell'attuazione del Piano***

**Azione:** messa a punto degli strumenti di monitoraggio *in itinere* e di valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione del Piano, per fornire al Comitato interministeriale e del Tavolo permanente un quadro aggiornato della situazione, anche per adottare eventuali interventi correttivi. A questo fine le amministrazioni responsabili di ciascuna azione, con il coordinamento dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e del Dipartimento della funzione pubblica, dovranno: a) individuare gli indicatori necessari a valutare le attività poste in essere e il livello di conseguimento degli obiettivi prefissati; b) predisporre gli opportuni strumenti di monitoraggio; c) definire eventuali modalità di collaborazione per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio con gli organismi di rappresentanza degli interessi economici e sociali e le associazioni di tutela dei cittadini; d) prevedere l'acquisizione e l'elaborazione delle necessarie informazioni. Le amministrazioni responsabili redigono dei resoconti periodici sull'attuazione delle azioni del piano e li trasmettono all'Unità. L'Unità, coadiuvata dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Dipartimento per l'attuazione

del programma di Governo, predispone i rapporti semestrali sullo stato di attuazione del Piano, segnalando le attività da intraprendere per assicurare il completamento degli obiettivi previsti, e li sottopone al Comitato interministeriale. I rapporti semestrali sono quindi presentati al Tavolo permanente per la semplificazione e resi pubblici.

**Termine di conseguimento:** presentazione e pubblicazione dei rapporti sullo stato di attuazione al 31 settembre 2007 e al 31 marzo del 2008.

**Amministrazioni responsabili:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica.

**Amministrazioni coinvolte:** Dipartimento per l'attuazione del programma di governo.

#### **7.4 Consultazione**

**Azione:** La predisposizione e l'attuazione del Piano d'azione è basata sulla consultazione delle categorie economiche e sociali e delle autonomie regionali e locali nell'ambito del tavolo permanente. A seguito della sua approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, lo schema di piano sarà esposto per 30 giorni sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In questo periodo sarà possibile, per ogni soggetto interessato, far pervenire attraverso un apposito questionario osservazioni sul Piano, ai fini della sua attuazione tramite i piani operativi. Sulla base di una valutazione di questa prima esperienza saranno definite le modalità di consultazione da seguire per la predisposizione del Piano d'azione per il 2008.

**Obiettivo:** a) Raccogliere indicazioni sull'attuazione del Piano d'azione; b) Definire le modalità di consultazione da seguire per il Piano d'azione per il 2008.

**Termine di conseguimento:** Obiettivo a) entro un mese dall'approvazione del Piano; obiettivo b) entro il 30 settembre 2007.

**Amministrazione responsabile:** Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, Dipartimento della funzione pubblica.